

Alessandro Marangoni, ceo di [Althesys](#), traccia le linee del futuro in campo di energie rinnovabili e pianta una bandierina anche per l'idrogeno

Solare fotovoltaico galleggiante e onde del mare: le nuove frontiere

ROMA

■ Solare fotovoltaico galleggiante, eolico offshore, onde del mare, ipotesi nucleare. Questa la frontiera delle nuove tecnologie per l'energia in una "logica di paesaggio", cioè guardando via via da quella che si scorge prima a quella più lontana. La linea dell'orizzonte del futuro prossimo dell'energia la disegna Alessandro Marangoni, il ceo di [Althesys](#) (la società

che si occupa di consulenza strategica in campo ambientale) - conversando con LaPresse - che sullo sfondo di questo scenario, sia pure con notevoli risorse a disposizione, pianta una bandierina anche per l'idrogeno, purché sia verde. "Il fotovoltaico galleggiante - spiega Marangoni - si sta cominciando a fare adesso. All'estero sono già avanti. In particolare si fa sulle dighe o comunque sui bacini dove non ci sono

problemi di moto ondoso". Per l'Italia, "pur essendo una soluzione abbastanza matura, il potenziale sembrerebbe però essere limitato: le dighe non sono infinite e per questi specchi d'acqua c'è comunque il problema della flora e della

fauna". Per quanto riguarda l'eolico offshore - osserva il ceo di [Althesys](#) - "da noi si parla di galleggiante, dal momento che i fondali sono troppo alti". "Genera-

re energia dal moto ondoso ha diverse soluzioni, anche se sono in via sperimentale ed è ancora lontana l'applicazione su scala industriale". Si lavora poi all'idrogeno, che non essendo una fonte ma un vettore, ha senso se è verde, cioè se ottenuto grazie alle rinnovabili e agli elettrolizzatori, campo in cui l'Italia ha molte aziende.

Tom. Tet.

All'estero sulle dighe

"Il potenziale sembra limitato, questi specchi d'acqua non sono infiniti"



Alessandro Marangoni E' ceo di [Althesys](#), si occupa di consulenza ambientale